

In molte parti del Nord Africa e del Medio Oriente, le rese delle colture chiave come l'orzo sono cronicamente basse e i cattivi raccolti sono comuni. I programmi di miglioramento genetico convenzionale volti a migliorare la coltura hanno avuto poco effetto, in gran parte perché la maggior parte degli agricoltori si rifiutano di adottare le nuove varietà. Vent'anni fa, Salvatore Ceccarelli si è chiesto cosa succederebbe decentrando il programma di allevamento, coinvolgendo gli agricoltori sin dall'inizio, mettendo allevatori e coltivatori a lavorare fianco a fianco per imparare gli uni dagli altri, e prestando molta attenzione a ciò che i contadini hanno da dire. È proprio questo l'approccio alla base della sperimentazione rivoluzionaria di Ceccarelli, che ha prodotto risultati più che positivi. Gli agricoltori in Nord Africa e Medio Oriente coltivano più di cinque milioni di ettari di orzo ogni anno. Il problema è questo: la selezione in stazioni sperimentali ben gestita tende a produrre tipi di semi che sono superiori agli ecotipi locali soltanto in

condizioni favorevoli, con una migliore gestione e non secondo le condizioni tipiche del contadino povero di risorse. Il presupposto implicito è che ciò che ha funzionato bene in condizioni favorevoli deve essere adeguato alle condizioni sfavorevoli. Invece, enormi risorse continuano ad essere investite in un modello di allevamento che è improbabile in così sfavorevoli condizioni agroclimatiche.

Salvatore Ceccarelli è un ricercatore che ha lavorato nella regione medio-orientale per molti anni con il Centro Internazionale per la ricerca agricola in zone aride (Icarda). Alla fine degli anni 1990, un team di ricercatori presso Icarda, guidata da Ceccarelli, diventa pioniere di un nuovo modo di lavorare con gli agricoltori negli ambienti aridi di Marocco, Siria e Tunisia. Si chiama selezione vegetale partecipativa, o Ppb. Il lavoro riunisce agricoltori, allevatori e scienziati sociali con l'obiettivo comune di soddisfare le esigenze delle persone che vivono e lavorano in condizioni difficili della regione. Gli agricoltori sono stati trattati come veri partner e le loro opinioni hanno avuto lo stesso peso delle opinioni degli allevatori. Con sorpresa di molti nel sistema formale, le selezioni effettuate dagli agricoltori erano altrettanto efficaci che quelle fatte dagli allevatori. I rendimenti sono aumentati nelle zone in cui la coltivazione delle piante non avevano precedentemente avuto successo. La voce si è estesa anche ad altri paesi della regione. Icarda attualmente supporta programmi Ppb d'orzo in Egitto, Eritrea, Giordania e Yemen. Mentre in Bangladesh, Siria, Turchia e Yemen, lo stesso approccio viene applicato alla ricerca sulle lenticchie. (International Development Research Centre).

(Da: Bioagricoltura Notizie)

Un ciclo di incontri in Italia:

<http://www.greenreport.it/new/index.php?page=default&id=5183&mod=greentoscan>
[a](#)

<http://www.ermesagricoltura.it/Informazioni/Approfondimenti/Biodiversita-come-bene-comune-il-miglioramento-genetico-partecipativo-ed-il-ruolo-delle-comunita-rurali>

Some scientific papers by S. Ceccarelli:

http://www.cgiar.org/meetings/agm05/stakeholders_docs/agm05_stake_5a_ceccarelli.pdf

http://www.icarda.org/Farmer_Participation/PDF/Papers/8IBGS00S.pdf

<http://foreignpolicybulletinmonitor.com/action/displayAbstract?fromPage=online&aid=7919820&fulltextType=RA&fileId=S0021859610000651>

Informazione di base:

<http://participatory-plant-breeding.cirad.fr/>

http://www.idrc.ca/en/ev-27265-201-1-DO_TOPIC.html

<http://www.prgaprogram.org/index.php/plant-breeding>

<https://www.msu.edu/~freed/Participatory%20Plant%20Breeding.htm>

Un rapporto sui programmi Ppb per la Banca Mondiale:

http://siteresources.worldbank.org/INTWDR2008/Resources/2795087-1191427986785/Walker_T_ParticipatoryVarietalSelectionPPB_complete.pdf